

I batteri “Spallanzani” e “Pasteur” scoperti da équipe del S. Matteo

PAVIA. Due nuove specie batteriche sono state scoperte dai ricercatori del policlinico San Matteo di Pavia. Hanno preso il nome dai grandi scienziati e microbiologi Spallanzani e Pasteur.

Sono *Klebsiella spallanzanii* e *Klebsiella pasteurii*: identificate e descritte dai ricercatori dell'Unità di Microbiologia del Policlinico San Matteo di Pavia, guidati da Piero Marone, insieme ai ricercatori del professor Davide Sasseria del dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Pavia e del professor Claudio Bandi, del dipartimento di Bioscienze dell'Università di Milano.

La scoperta è frutto di una collaborazione europea: i team italiani hanno lavorato

con i gruppi dell'Università di Bath, dell'Università di Oslo e dell'Institut Pasteur di Parigi. Risultato pubblicato su una delle riviste scientifiche più prestigiose: *Frontiers in Microbiology*.

In Europa è nata anche la ricerca che ha portato al nuovo traguardo scientifico: è avvenuta nell'ambito del progetto europeo SpARK, nato per investigare la trasmissione dei batteri del genere *Klebsiella* dall'ambiente all'uomo. L'obiettivo era comprendere meglio le caratteristiche e le vie di diffusione di questo patogeno, pericoloso per la sua estrema capacità di resistere agli antibiotici.

Inomi affidati alle due nuove specie batteriche non sono casuali. La prima porta il

nome di Lazzaro Spallanzani, docente all'Università di Pavia dal 1769 fino al 1799 (anno della sua morte), pioniere nell'applicazione del metodo sperimentale nelle scienze naturali. La seconda nuova specie, invece, è stata dedicata al francese Luis Pasteur, fondatore della microbiologia moderna, per la collaborazione tra i team italiani e dell'Institut Pasteur.

«Nell'ambito del progetto sono stati raccolti più di 6000 campioni tra materiali biologici di pazienti e volontari reclutati tra i cittadini pavesi, animali da compagnia e di allevamento, acque di fiume e di irrigazione, campioni di vegetali e suolo raccolti nella città e nella provincia di Pavia – spiega Piero Marone, direttore UOC Microbiologia e Virologia –. In questi campioni i ricercatori del San Matteo hanno riscontrato più di 3000 isolati batterici del genere *Klebsiella*, i cui genomi sono stati sequenziati e analizzati. Si è così compreso che taluni dei genomi sequenziati non erano riferibili ad alcuna delle specie fino ad allora conosciute; i nuovi isolati sono stati quindi studiati in modo dettagliato. Rimane da comprendere il potenziale ruolo patogeno delle due specie, che però sono risultati sensibili agli antibiotici di routine». —

D.Z.



Peso: 23%